

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
"    a domicilio	20	10.50	6.-
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina a centesimi 20 la linea e spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto di alcune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**MINISTERO BAVARESE**

Sino adesso, e specialmente negli ultimi anni chi aveva il privilegio delle sorprese in fatto di mutamenti politici era la Spagna, che dopo quattro anni dalla sua rivoluzione non seppe ancora trovare un assetto, e forse n'è più lontana che mai. Ma pare che questo privilegio le sia invidiato dalla Baviera, la quale, contrastata fra i suoi doveri come parte importante del nuovo impero germanico, e lo spirito di autonomia usufruttato dal partito clericale, che vi predomina nelle Camere e fuori, vide in breve spazio di tempo il governo della cosa pubblica passare in mani diverse, e ancora in questi ultimi giorni ci dà l'esempio di un'alternanza, che taluni vogliono spiegare come una emanazione della instabilità d'animo e dello spirito eccentrico di cui si vuole improntato il carattere del giovane monarca di quel paese.

Però troviamo che i pubblicisti, almeno la massima parte, nella difficoltà di conoscere le vere cause che spiegherebbero gli avvenimenti, ricorrono troppo spesso a circostanze accessorie, che non possono avere tutto il peso loro attribuito. Ragione per cui, come non ci acquietiamo all'asserto del *Times*, che il contegno del re di Baviera verso il nuovo impero dipenda dalle ovazioni entusiastiche fatte dalle truppe bavaresi al principe imperiale germanico, che le ha ultimamente passate in rivista, crediamo che piuttosto debba attribuirsi alla difficoltà di far accettare in pace al popolo bavarese le leggi imperiali, il cui spirito assorbente contro le tendenze autonome dello Stato è troppo noto.

Fra queste leggi la più sgradita in Baviera è certamente quella sulle case dei Gesuiti, e sulla loro espulsione dal territorio dell'impero; difatti le dimissioni del ministro Lutz, e l'incarico già dato di ricostituire uno di nuovo, datano appunto dal momento in cui stava per applicarsi anche in Baviera quella legge. Pare che il ministro Lutz, certo di rendersi ostile nella Camera, più ancora di quanto lo fosse, il partito clericale, esitasse nel comunicare ai governatori delle provincie l'ordine dell'espulsione dei padri, e che per non essere in minoranza se lo avesse fatto, abbia preferito di ritirarsi. In tal caso la chiamata del Gasser, uomo devoto all'ultramontanismo, significava un completo trionfo del partito clericale nei consigli della corona, e l'intendimento di opporsi con risolutezza, per quanto almeno riguarda la questione religiosa, alle misure draconiane del gabinetto berlinese.

Se non che riusciti a vuoto i tentativi che il Gasser va facendo da più giorni per comporre un nuovo gabinetto, e la notizia ormai accertata che l'ordine di espulsione dei Padri fu co-

municato ai governatori, sarebbero altrettanti indizi che la Baviera non si sente la forza di resistere agli ukasi del sig. di Bismark, e preferisce piuttosto di fare *bonne mine a mauvais jeu*, cercando in altre combinazioni ministeriali di creare una posizione meno tesa fra Monaco e Berlino.

Ciò sarebbe confermato da una corrispondenza, che pubblichiamo più avanti, da Monaco alla *Perseveranza*, secondo la quale si troverebbe in predicato nientemeno che un ministero Hohenzoln, vale a dire agli antipodi di quello che sarebbe stato formato dal Gasser.

Se ciò è vero non avremmo che a rallegrarcene, sapendo che il Principe Hohenzoln professa per il nostro paese una particolare amicizia, e che, senza scostarsi dai dettami della moderazione e della prudenza, oppone alle esorbitanze clericali la fermezza dell'uomo politico, informato ai nuovi principii. Il conte di Bismark troverebbe in lui un valido ausiliario.

Noi seguiremo con tutto l'interesse la crisi ministeriale bavarese, poiché si collega strettamente colle vicende della lotta attuale fra la Chiesa e lo Stato sia in Germania che in Italia, e può avere, secondo la sua piega, una influenza non lieve nello scioglimento desiderato.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 10 settembre.

Mons. Nardi lo si lasci dire: il burbanzoso dispaccio che il sig. Fournier, secondo la sua *Voce*, avrebbe comunicato all'onor. Visconti-Venosta è una delle solite.... — la parola è dura ma non trovo un sinonimo che la valga per cui la metto fuori senz'altro — è, dunque una delle solite bugie.

Povero sig. Fournier! Ha sacrificato cinque giorni delle sue vacanze per dare una mano a spegnere le mine del Cenasio; è venuto con le migliori intenzioni del mondo, e, quantunque francese, ha persino intesa ragione, e ce ne fanno poco men che un tiranno da teatro diurno.

O che mons. Nardi ci troverebbe il suo conto in quel dispaccio e soprattutto in quella burbanza? Ma ne dispiace per lui, ma questa volta bisogna proprio che egli s'accanzi a diffarlo dalla patria.

Ma la gita a Roma del sig. Fournier non è soltanto per le mine. Qui si discute novellamente sulla revisione del trattato commerciale franco-italiano, e a quanto se ne dice il governo sarebbe disposto a qualche lieve concessione.

Al primo rinascere del protezionismo in Francia, Austria, Italia ed Inghilterra, auspice l'Italia, s'erano messe d'accordo a non accettare alcun mutamento e a lasciar piuttosto cadere i trattati.

Auspice questa volta l'Inghilterra, sembra siasi mutato pensiero, non so per altro né sino a dove, né per quanto. Fra pochi giorni, si può scommettere i giornali d'opposizione salteranno su in coro a bandir la croce contro il gabinetto Lanza lasciandosi convertire al protezionismo.

Lasciateli cantare: bastivi che c'è di mezzo l'Inghilterra. Possibile che alla scuola di Manchester, ella che ha Manchester in casa, ci abbia profittato meno di noi, che per andarci dobbiamo fare seicento miglia? I. F.

Scrivono alla *Perseveranza* da Monaco in data 8 settembre:

Farete molto bene a non dar più retta alle faccende nostre, perchè v'accerto che la nostra crisi ministeriale stanca pur noi, e la noia che ci reca è tale che ben pochi ormai vi badano. Ed infatti, come volete che ci badiamo noi, che sappiamo il signor Lutz abbia tentato di farci assistere ad una commedia, che fece un gran fiasco? e chi non sa che quando una commedia cade, nessuno non ne parla più? Il ministro Lutz voleva assolutamente divenire ministro-presidente, e tanta era la di lui voglia di divenirlo (e le male lingue dicono anco di sua moglie) che ad onta che tocchi già il decimo lustro, da due anni si mise a studiare la grammatica francese. Né questo basta: cercò inoltre, stando tra due sedie, di accarezzare ora un partito, ora l'altro. Voi l'avete veduto moltissime volte in conflitto ora con i vecchi cattolici, ora cogli ultramontani, ora coi liberali nazionali, e così via; ma sempre, per l'amore del portafoglio, cercava di cederne un po' ora da una parte, ora dall'altra, e così tirare innanzi. Per la vanagloria di servitù e forse anco d'una gran croce, egli ci regalò l'attuale stato di cose rimpetto alla Prussia col famoso trattato di Versailles; poi quasi gli parlò contro; e, tosto dopo la morte del conte Hegenberg-Dux, siccome godeva ancora la fiducia del Re, che sempre seppe trarre dalla sua, si diede a tutta possa d'attorno per effettuare il suo progetto, di diventare, cioè, ministro-presidente: e non fece altro, da quel tempo in poi, che consigliare al Re per ministri degli affari esteri uomini i quali sapeva che non avrebbero accettato, o ch'erano impossibili, e l'ultimo fu il povero Gasser. Qui accadde proprio quello che accadde al ciarlano, il quale, invece di mordere, fu morso dalla vipera. La maschera cadde; tutti i partiti ed il Re stesso ne furono stanchi ed il potente ministro Lutz cadde in maniera tale che per anni ed anni sarà sempre un ministro impossibile; cadde come doveva cadere, perchè per tutto il tempo che fu ministro non fece che controminare il seggio presidenziale. Costei sua caduta io la profetizzai già da lunga pezza, ed è bene per il nostro paese che così avvenisse, perchè Dio sa altrimenti sin dove ci avrebbe condotti.

Però non abbiamo ancora nessun Ministero; né crediate alla voce che il ministro delle finanze Pfeizchner abbia ricevuto da S. M. l'incarico di costituir-

lo: siamo allo stadio degli scioperi. S. M. non è a Berg; gli uomini politici influenti sono in campagna, o alla caccia dei camosci o dei francolini; altri trovansi a Baden-Baden forse per ispeculare sul futuro portafoglio, ma v'è un uomo, che passò l'altro giorno quasi di volo per Monaco; e fu tosto, mi dicono, interrogato se non gli ripugnasse il ridivenire ministro-presidente, ed assumersi l'incarico di formare un nuovo gabinetto: — *Se la corona crede ch'io possa essere utile*, avrebbe risposto, *interrogherò i miei amici politici, e mi piegherò ben volentieri ai voleri sovrani*. Parole da uomo onesto e leale, e che certo non potevano uscire che dalla bocca d'un Principe di Hohenzoln.

Si il Principe, oggi osso dirvelo francamente, è entrato in trattative; stesè il suo programma, che fu spedito al Re, e se ne aspetta entro la settimana la risposta. Frattanto è ripartito per Salisburgo.

Per il paese sarebbe veramente una fortuna, perchè il Principe di Hohenzoln è uomo di sensi eminentemente tedeschi, ma che però ama anco una certa indipendenza della Baviera; nemico degli ultramontani accaniti, ama l'Italia come una sua seconda patria; e, mercè la sua alta influenza presso la Corte prussiana, potrebbe molto giovare alle cose nostre.

Dunque speriamo; e lo speriamo maggiormente perchè il paese ha bisogno di pace e concordia, giacchè noi siamo da molte piaghe travagliati.

Se Hohenzoln sarà incaricato di formare il nuovo Ministero, il solo Lutz ne uscirà, e credo che il Principe abbia già l'assicurazione di uomini eminenti che non mancheranno di coprire i due portafogli vacanti. Opino, per altro, ch'egli vorrà ripristinare il soppresso Ministero del commercio, stantechè lo sviluppo, che prendono sempre più le nostre strade ferrate, ed il commercio stesso, esige che vi sia un ministro speciale.

Il Principe Hohenzoln, prima di decidersi a formulare il suo programma, era predominato dal dubbio che la maggioranza della Camera non lo volesse sostenere (sapete già che la maggioranza è ultramontana); dubbio che partecipò a vari suoi amici, ma che fu dissipato principalmente dall'osservazione che, dicendo nel suo programma ch'egli desidera sia conservata l'autonomia della Baviera più che sia possibile, non v'è a temere che la maggioranza della Camera non lo appoggi. In ogni modo stiamo a vedere.

Sull'a presenza di Moltke nell'Alsazia, scrivono da Colmar al *Constitutionnel*: È fuori d'ogni dubbio che Moltke si è sempre opposto al progetto di lasciare la fortezza di Belfort alla Francia. Ma la sua influenza fu controbilanciata da quella di Bismark che per questa volta, almeno, vuole eseguire i trattati. Ora, siccome Belfort è la chiave dell'Alta Alsazia, così è probabilissimo che Moltke voglia studiare accuratamente il terreno, dove, nel caso di nuova guerra, intravedrebbe sanguinose battaglie per respingere i francesi al di là delle montagne prima che arrivino sotto le mura di Strasburgo.

**La questione dell'Alabama**

Leggesi nel *Journal de Geneve* in data del 7 corrente:

Si può riguardare come una lieta notizia l'annuncio che i lavori del Tribunale dell'Alabama sono finalmente terminati, e che i signori arbitri, senza dubbio dopo discussioni non sempre state facili, hanno potuto mettersi d'accordo su tutti i punti, su cui avevano da prendere risoluzioni.

La seduta di ieri, che è durata da mezzogiorno alle 3 1/2, può essere considerata come l'ultima seduta propriamente detta; i signori arbitri si aduneranno ancora lunedì o martedì, ma per un semplice lavoro di coordinazione e di redazione.

Essi avranno pure da esaminare la traduzione dei diversi documenti, che, stesi dapprima in francese, devono essere tradotti in inglese, e non debbono essere firmati che nel testo inglese.

Finalmente, sabato, 14, alle ore 11 del mattino, i documenti ufficiali, essendo stati trascritti su pergamena, i signori arbitri si aduneranno un'ultima volta per apporvi le loro firme.

Non ci si stiano a domandare ragguagli sul le conclusioni del Tribunale. È probabile che i Governi interessati non li conoscano ancora che ufficialmente, e non è che dopo esserne stati informati ufficialmente, secondo la lettera del trattato di Washington, che ne potrà essere data conoscenza al pubblico.

Tutto quello che possiamo dire è che i signori arbitri, terminando i loro lavori, sembravano lieti di avere trovata una soluzione per gli interessi loro affidati, e che pareva regnasse tra loro la migliore armonia.

**Il Congresso di Statistica**

Il Congresso di statistica fu chiuso, come già si è annunciato, il 30 agosto. In quella seduta ha preso la parola l'onor. Correnti, ed ha pronunziato un discorso, che è così riassunto dal *Journal de Saint-Petersbourg*:

« Il signor Correnti ha udito con piacere i delegati dell'Ungheria, dell'America, della Svizzera invitare il Congresso ad andare nei loro rispettivi Paesi, ma egli si stimerebbe oltremodo fortunato di vedere il Congresso radunarsi ancora una volta in Italia, poiché la Capitale è stata trasferita da Firenze a Roma (applausi).

« Infine il signor Correnti rammenta alla Assemblea che la statistica delle opere di Arte ha pure anche essa un grande interesse, e crede anche che il Congresso potrebbe occuparsi maggiormente, in seguito di quanto ha fatto finora, di questo ramo importante e gentile dell'attività umana.

« Questa proposta egli la fa tanto a suo nome quanto in nome del Congresso nazionale degli Artisti che siede a Milano in questo momento (applausi).

Il granduca Costantino Nicolajevitch, presidente d'onore, prende quindi la parola per pronunziare il discorso di chiusura, e dopo i nomi dei signori Levasseur, Engel e Farr, Sua Altezza Imperiale ha ugualmente fatto menzione dei discorsi dei signori Meitzen e Correnti.



## L'ECONOMISTA D'ITALIA

E LA

## BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

Ora che i giornali i quali si occupano esclusivamente di economia, stanno agitando la questione della circolazione cartacea tanto rispetto alla Banca Nazionale ed al corso forzoso dei suoi biglietti, quanto riguardo alla circolazione legale di altri istituti, come infine svolgendo lungamente l'argomento dell'emissione di Buoni di Cassa delle Banche Popolari e specialmente della Banca del Popolo di Firenze, crediamo opportuno riprodurre un articolo del *Capitalista* in risposta ad altro dell'*Economista*. Quest'ultimo giornale preoccupandosi seriamente dell'emissione delle Banche popolari, mostrando di parlarne senza una profonda conoscenza, e mettendole tutte a fascio, accusa la Banca del Popolo di non tener nelle sue casse le riserve corrispondenti. Siccome crediamo che la Banca del Popolo sia da oltre due anni entrata nel novero di quegli istituti di credito che hanno basi veramente solide e siccome sappiamo quanto regolarmente essa funzioni, così riteniamo doveroso riportare quell'articolo del *Capitalista*, giornale che ormai ha acquistato grandissima riputazione per i sani principii ch'egli propugna.

Ecco l'articolo:

Un egregio nostro confratello, col quale spesso ci siamo trovati d'accordo in questioni di finanza e di credito, e la cui autorità in siffatte materie noi siamo ben lungi da voler disconoscere o contestare, l'*Economista d'Italia* in una parola, nel suo numero del 1° settembre consacra un articolo alla *circolazione legale e a quella abusiva*, articolo, che in sostanza non è che una carica a fondo contro la nostra Banca del Popolo, e al quale per debito di verità e di giustizia, noi vogliamo rispondere qualche parola. E davvero non si sa comprendere questa nuova crociata contro un istituto di credito, che ha resi tanti reali benefici al paese, e che dalla fede pubblica è tanto solidamente sostenuto e difeso; che se noi fossimo usi a far delle malignità, e a sostituir nel discorso alle ragioni palesi i segreti sospetti, saremmo quasi tentati a supporre che questo articolo dell'*Economista* e il Reale decreto con cui recentemente si autorizzò la Banca Nazionale Italiana ad emettere altri 10 milioni di biglietti da piccolo taglio, stiano fra loro nello stesso rapporto, in cui stanno le due premesse di un solo e medesimo sillogismo, la cui illazione a chiunque sarebbe poi facile di dedurre. Ma noi, fautori della divisione dei poteri, non vogliamo mai invadere il regno delle intenzioni, e sempre rifuggiamo da queste, che potrebbero essere indovinate cogliani, ma non ragioni: ci restringiamo quindi sul puro terreno della logica e delle cifre.

Cioè, quanto a cifre, per non ripetere, noi rimandiamo l'*Economista* e il lettore a ciò che avemmo occasione di dire nelle *Ultime Notizie* del nostro num. 33 (26 agosto) a proposito di una lettera dell'egregio corrispondente di Roma, che ci aveva riferite le solite mal fondate deduzioni di fatto, delle quali lo stesso corrispondente nel numero successivo con la cortesia e col criterio che lo distinguono, declinava ogni responsabilità.

E come si può infatti esaminare sul serio la situazione della Banca del Popolo al 30 giugno p. p., e lamentare la pretesa sproporzione fra i buoni in circolazione e il contante in cassa, dimenticando la miseria di 6 milioni di valori in garanzia per la circolazione dei buoni stessi? così con una sola parola, con un solo ricordo, che ha tutta la sicurezza e la innegabilità di un fatto palpabile, tutto l'edifizio dell'egregio *Economista*, va in fumo, e non si ritrova più. E senza q' esto, crede egli forse, il nostro confratello, che la Banca del Popolo avrebbe quella grande solidità e quella pubblica fede, che nel

campo della libertà e al di fuori dei facili privilegi fanno di lei uno dei nostri principali istituti di credito?

Ma la Banca del Popolo, dice l'*Economista*, e questa è la parte più o meno razionale del suo discorso, non fu mai autorizzata nell'emettere carta fiduciaria, nei suoi statuti non se ne parla, e quindi non si parla neppure delle garanzie rispettive, e così essa si trova in uno stato anormale, illegale, pericoloso. Al quale specioso argomento si risponde in una maniera ben semplice: qu'è infatti la situazione creata in Italia ai varii istituti di credito dal Decreto 1° maggio 1866, e successivi? — da una parte abbiamo gli istituti privilegiati col corso forzato o col corso legale dei loro biglietti: dall'altra abbiamo tutti gli altri esclusi dal privilegio, con un corso fiduciario più o meno florido, fra i quali appunto la nostra Banca del Popolo: che ci entra più dunque dopo il 1° maggio 1866 quella autorizzazione delle emissioni? — carta moveta non hanno oggi che gli istituti privilegiati: gli altri non hanno che delle fedi di credito e delle promesse di pagamento, che qualunque banchiere, o cittadino può emettere senza autorizzazione di sorta in proporzione della fiducia, che gli si accorda, e che si reggeranno, o no, sul mercato, a seconda delle garanzie reali, che il suo nome e il suo patrimonio offrano o no, a coloro che sian nel caso di doverle ricevere.

La questione dell'autorizzazione è dunque un ferro vecchio, che l'*Economista* può rimettere nel suo arsenale perchè arrugginisce e senza spiondere. Quanto poi alle garanzie, vuol sapere l'*Economista* quali siano quelle, che la Banca del Popolo dà ai suoi clienti? Sfogli di grazia il volume delle deliberazioni, e ve ne troverà una in data del 15 giugno, con la quale il Consiglio superiore, ispirandosi a principii di tale prudenza, che da nessun altro istituto sino a qui fu raggiunta, e per sempre viemmeggio consolidare la fiducia di cui godono i biglietti della Banca del Popolo, decretava immobilizzarsi nelle sue casse una somma sempre uguale al valore dei buoni tenuti in circolazione: e dopo ciò si ha il coraggio di gridare la croce addosso alla piccola carta della Banca del Popolo di Firenze, che l'*Economista* con isdegno, ma innocuo sarcasmo annovera fra le *banchine* che lo tormentano? E, diciamo pure con franchezza, qual è l'istituto anche privilegiato, che si trovi in simili condizioni, e che offra ai portatori dei suoi biglietti così solide garanzie? e chi ci dice a che si ridurrà l'onnipotenza della Banca massima quel benedetto giorno, ah! ben lontano pur troppo, in cui con la spada della giustizia si troncheranno le mille teste dell'ara del privilegio?

O si vogliono a punture di spillo tormentare le istituzioni più care al paese, aiutare l'incasso trionfale di un monopolio ingordo e indiscreto, e rompere lance contro la Banca del Popolo di Firenze solo per questo che la sua florida esistenza rappresenta la più splendida difesa del principio della libertà delle Banche, e la più eloquente condanna degli arzigogoli dei fautori della Banca unica?

Ma su questo argomento l'*Economista* e i lettori conoscono le opinioni nostre, e quindi facciamo punto: solo premeva a noi dimostrare a che si riducessero gli argomenti di quell'articolo sulla Banca del Popolo, onde quel valore, che loro manca, essi immeritamente non traessero dall'alto e meritato credito del periodico, fra le cui colonne quell'articolo ebbe l'onore di essere ricevuto.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Ieri dopo il mezzogiorno il sig. Fournier ministro di Francia presso la nostra corte recavasi al Campidoglio a far visita all'on. ff. di Sindaco.

(Libertà)

FIRENZE, 11. — I giornali fiorentini di questa mane narrano che una vistosa quantità di piante è stata tagliata nella tenuta di Brolio, appartenente al barone Bettino Ricasoli.

Si dubita che la deplorabile devastazione sia opera di lavoranti che furono licenziati per aver domandato che la loro mercede giornaliera fosse portata da 84 centesimi ad una lira italiana. L'autorità informa.

MILANO, 11. — I giornali della città descrivono il banchetto dei congressi ch'ebbe luogo ieri sera al teatro della Canobbiana.

Circa 200 fra artisti, ed ingegneri, dice la *Perseveranza*, erano convocati a questo pranzo d'addio.

Il Comm. Brioschi, che teneva la presidenza propose un brindisi al Principe Umberto di Savoia, brindisi a cui fu fatto eco entusiasticamente.

Furono fatti altri brindisi all'arte, alla scienza, e furono coperti da numerose firme i due indirizzi che seguono, al Municipio milanese:

«Le cinque Sezioni del primo Congresso degli ingegneri ed architetti italiani, sensibili alle dimostrazioni di ospitalità e simpatia avute dalla invitata, gloriosa e patriottica Milano, si fanno un dovere di esprimere i loro più vivi e sinceri ringraziamenti alla Provincia, al Municipio ed al Collegio degli ingegneri ed architetti.

Milano, 10 settembre 1872.

(Seguono le firme).

I rappresentanti del Congresso artistico ripetono le parole, che al chiudersi della loro Assemblea furono pronunciate in ringraziamento alla illustre e generosa città di Milano per le accoglienze nobili, cordiali, cortesissime, colle quali vennero ospitati ed accolti.

(Seguono le firme).

Ieri l'altro giunse a Monza S. A. R. il Principe Tommaso per visitarvi la sorella Principessa Margherita.

Ieri arrivò pure a Monza la Duchessa di Genova.

Il presidente della Repubblica francese ha trasmesso in questi giorni al nostro prefetto conte Torre, ed al signor Busnelli, sindaco di Magenta, le insegne di commendatore al primo, e quelle di cavaliere al secondo, della Legion d'onore.

Codeste insegne erano accompagnate da una lettera, in termini assai lusinghieri, del ministro degli affari esteri signor De Rémusat.

Gravi disordini avvennero ieri in Roncello, mandamento di Gorgonzola, che i carabinieri non giunsero a sedare.

Ignoriamo ancora tutti i precisi particolari e la causa; ma, da quanto ci venne riferito, tratterebbesi di una rivolta di contadini contro un proprietario del luogo, il quale, in compagnia di alcuni ingegneri, stava praticando delle misure in campagna.

Alcuni contadini fra i più turbolenti sarebbero trascesi a vie di fatto, e saliti sul campanile, avrebbero suonato campana a stormo per chiamare i contadini dei circconvicini villaggi.

Il nostro Questore andò ieri sul luogo accompagnato da un maresciallo di carabinieri e 24 guardie di Pubblica Sicurezza.

Da Milano poi sarebbe anche partito a quella volta un rinforzo di carabinieri.

(Perseveranza)

NAPOLI, 9. — Leggiamo nel *Piccolo*: Parecchi artisti napoletani, fra i quali il Morelli, l'Altamura, il Caggiano, il Carelli, offrirono avventieri sulla terrazza di Pietro a Mergellina un pranzo a Regaldi. Il banchetto fu cordialissimo. Il Regaldi recitò il suo bel canto a Foscato; e fu vivamente applaudito.

TORINO, 11. — Ci è confermato che il Principe Tommaso fra poco intraprenderà un lungo viaggio di mare, all'oggetto di terminare i suoi studi.

Prenderà imbarco sulla fregata *Garibaldi*, che avrà per comandante in capo il comm. Del Santo.

Il personale consisterà di 8 luogotenenti di vascello, 3 sottotenenti, due medici, un commissario, un cappellano e 13 guardie-marina.

(Gazzetta del Popolo)

BRESCIA, 11. — La *Sentinella* Bresciana riceve notizia da Val Camonica che sull'atroce assassinio con grassa-

zione commesso il giorno 5 nell'abitato d'Esine, si hanno gravi indizi a carico del maestro comunale del luogo F. R. Landriano. La vittima fu certo Giovanni Gheza mandriano.

ROVIGO, 11. — La *Voce del Polesine* annuncia che il comm. Homodei prefetto di Rovigo fu destinato alla prefettura di Ravenna; e dice:

«Nel mentre ci congratuliamo coll'egregio funzionario per questa prova della confidenza che il governo ripone nella sua fermezza, alacrità ed esperienza coll'affidargli una missione irta di tante difficoltà, non possiamo non muoverne lamento, mentre una tale misura toglie al governo della nostra provincia un uomo, il quale s'interessò così vivamente al progresso morale ed alla prosperità materiale del paese.»

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Leggesi nell'*Ordre*: Indipendentemente dai lavori d'ingrandimento fatti alla fortezza di Magonza, è segnalato un nuovo armamento completo, e giusta un nuovo modello, delle due principali fortezze che comandano il Reno e la Mosella: Ehrenbreitstein e Rastadt i cui lavori furono tutti ripresi e riparati interamente.

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Le preoccupazioni dei circoli politici si dirigono principalmente a Berlino e all'Aia, quindi il Chalet di Trouville è un po' trascurato; e tuttavia il presidente della repubblica non vi sciopera, e sollecitato dall'ammiraglio de Gueydon di andare in Algeria, avrebbe detto che farebbe forse questo viaggio «quando il nostro stato costituzionale, fosse definitivamente fissato».

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Tutti gli occhi sono rivolti a Berlino, e di là ogni giorno ci vengono mille induzioni e mille notizie, che la maggior parte nascono dalle immaginazioni di chi le invia. Conviene tenere dietro a questa serie di corrispondenze, onde farsi un'idea dell'opinione pubblica in Francia. Di già è facile lo scorgere che l'antica confidenza è diminuita. L'orgoglio nazionale si contenterebbe meglio di sapere che i tre imperatori si occupano esclusivamente della Francia, che non di venire a sapere che essi decidono senza essa qualche questione europea. Tutte le combinazioni politiche possibili sono pesate, e sempre si cerca quale fra esse può essere il pomo della discordia fra i tre monarchi.

8. La prefettura di polizia della Senna ha inibito qualunque divisa militare sulle piccole scene dei *cafés-concerts*.

9. Il *Memorial diplomatique* asserisce che, la conferenza che nei giorni scorsi ebbe luogo tra il sig. Visconti-Venosta e il sig. Fournier, ministro di Francia a Roma, versò sulla questione delle miniere del Laurion, che sarebbe in via d'accomodamento.

PORTOGALLO, 7. — Si telegrafa da Lisbona che da Londra e da Bruxelles sono partiti a quella volta degli agenti per organizzare una rivoluzione in senso repubblicano.

SPAGNA, 6. — Le bande comandate da Miret, Delga a Cadiraire entrarono nei paesi di S. Quintino de Mediona e S. Pietro di Rindevitles, impadronendosi degli *alcaldes* ed esigendo una fortissima contribuzione.

La banda Sorotta, inseguita dalle truppe, ha passato la frontiera francese.

SVIZZERA, 10. — Scrivono da Lugano alla *Perseveranza*:

Ieri si tenne in Colico un convegno di repubblicani, al quale intervennero pochi rappresentanti di talune borgate della Valtellina e delle città di Como e di Sondrio.

La riunione è stata promossa dalla Società repubblicana *Pensiero ed Azione*, e, da quanto mi consta, sebbene gli invitati siano stati molto estesi, pochissimi furono quelli che vi risposero.

Scopo della riunione era quello di isti-

tuire una grande associazione, prendendo a modello quella della Romagna, e di preparare, seguendo le istruzioni tracciate da Mazzini, le popolazioni al regime repubblicano.

## ATTI UFFICIALI

10 Settembre.

R. decreto del 18 agosto che riorganizza la circoscrizione dei comuni di Belmonte e di Torricella in provincia di Perugia.

R. decreto dell'11 agosto che sostituisce un altro articolo al 12° del regio decreto 25 settembre 1862, n. 887.

R. decreto del 2 luglio che approva il nuovo statuto della Società degli ingegneri e degli industriali in Torino, annesso al decreto stesso.

Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della marina, guerra e agricoltura, industria e commercio,

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Nell'udienza di ieri, 11 corr. si trattò la causa criminale per attentata grassazione, furto e detenzione di arma insidiosa in confronto di certo Marazzato Angelo.

Il furto e la attentata grassazione si perpetrarono nella notte del 26 gennaio 1872, in Silyville, in su quel di Campampiero, il primo in danno del nominato Lamoni Giovanni, al quale era derubata una tacchiana, la seconda, in danno di certo Carraro Antonio che i grassatori volevano spogliare di pochi salami.

Reo di triplice reato, in seguito al verdetto dei giurati, affermativo sopra tutte le questioni, accordate però le circostanze attenuanti, l'Angelo Marazzato veniva condannato alla pena dei lavori forzati per anni 15, alla sorveglianza della pubblica sicurezza dopo l'espiazione della pena, per anni 8, e all'interdizione dei pubblici uffici, all'interdetto legale durante la pena.

Comizio agrario di Conselve. Mercoledì 18 corr. avranno luogo in Conselve, presso quel Comizio gli esperimenti agrari, circa i quali fu pubblicato il seguente avviso, di cui ci venne dalla Presidenza trasmessa una copia:

Nel giorno di mercoledì 18 corr. alle ore 7 ant. nel podere del sig. dottor Piacentini Giovanni avranno luogo esperimenti comparativi coi seguenti istrumenti agrarii:

- Aratro tipo padovano.
- Klaye modificato.
- Gardini.
- Lambruschini-Digny.
- Dombasle tipo Fissore.
- SACHE.
- SACHE modificato.
- Aquila n. 25 della fabbrica Allen di New-York.
- Da un uomo ridotto per due uomini.
- Erpice tipo padovano.
- a coltri e denti.
- Valcourt.
- Erlach.
- Seminatore Baudin modificato da Carrari.
- Carrari.
- Estirpatore a mano fabbrica Allen di New-York.
- Conselve 11 settembre 1872.

Il Presid. Dott. PIACENTINI.

Arresto. — Ieri da queste guardie di P. S. venne arrestato un individuo per oziosità e vagabondaggio.

Annegato. — Questa mattina venne estratto dalle acque del canale che bagna la riviera S. Luca il cadavere di Arcari Alessandro di questa città legatore di libri celibe, d'anni 62; vuolsi che la miseria lo abbia condotto a sì triste fine.

Negli abiti gli fu trovata una tabacchiera, una carta da 80 cent., e alcune monete di rame.



**Importante scoperta.** — Ci scrivono:

Una scoperta che in omaggio alla scienza ed alla potenza d'invenzione merita di essere raccomandata, si è quella del cemento idrofuogo impermeabile recentemente scoperto dal cav. Giuseppe Ponti di Venezia.

Il 28 agosto furono praticati esperimenti in presenza dell'ingegnere capo signor Bisognini ed il risultato ottenuto fu superiore a qualunque aspettazione.

Il grande problema dell'impenetrabilità, sarebbe ora così risolto coll'applicazione di questo cemento, che diverrà senza dubbio utilissimo all'arte delle costruzioni di terra e di mare.

E l'egregio colonello Ponti potrà andar ben lieto di avere aggiunto all'onorevole suo passato questo nuovo titolo di benemerente.

**Giornalismo.** — Se non siamo male informati, essendo stato il sig. Enrico Caselnuovo, attuale Direttore della *Stampa*, nominato Professore della scuola superiore di Commercio in Venezia, l'egregio nostro amico Tullio Martello venne invitato a surrogarlo nella direzione del giornale.

Mentre ci congratuliamo col sig. Caselnuovo della sua bella destinazione, non possiamo, a meno di rallegrarci che le sue precedenti mansioni vengano affidate a così buone mani.

**Esposizione di Vienna.** — Leggesi nell'*Opinione*:

Il ministero di agricoltura e commercio ha considerato che gli artisti italiani non potrebbero per la massima parte sostenere le spese di trasporto dei loro oggetti all'Esposizione di Vienna e che le Accademie di belle arti non hanno mezzi di provvedervi, come vi provvedono per i prodotti agrari e industriali le Camere di commercio sia con somme prelevate dai loro bilanci, sia con i sussidi deliberati dalle provincie. Ha quindi deciso che le spese per l'invio ed il ritorno delle opere di pittura e di scultura sian pagate dal governo.

**Esposizione in Como.** — La stagione d'autunno è come il carnevale di quelle feste consacrate alle arti e alle industrie, e che ben altrimenti degli spassi e bagordi propriamente carnavaleschi, tornano di giovinetto più o meno generale, secondo che siano chiamati a concorrervi gli espositori di tutti i paesi, di un solo Stato, o di una sola Provincia.

Il Veneto non rimane indietro su questo argomento dalle altre regioni, nelle quali era divisa l'Italia prima della formazione del nuovo Regno; e ognuna delle nostre città ebbe o sta per avere la sua esposizione, a cui sono chiamati gli industriali anche di più provincie.

La Lombardia mostra dal suo canto un'attività degna di nota; e mentre in Milano hanno luogo le Esposizioni dell'arte antica e moderna, la Presidenza del Comitato esecutivo della Esposizione agricola e industriale di Como ci manda gentilmente il programma delle feste che si faranno nei giorni di quella Esposizione.

Giorno 14 sett. Ore 10 mer. Inaugurazione del Congresso Agrario e della Esposizione nel palazzo Raimondi all'Olmo.

Idem. Ore 1,30 pom. Apertura dell'Esposizione al pubblico.

Idem. Alla sera. Apertura del Teatro Sociale coll'opera-ballo *L'Ebra* del maestro Halévy e coi distinti artisti: Lotti, Carrion e Medini.

Giorno 15. Apertura dell'Esposizione alle ore 9 ant. Chiusura alle 5 pom., e così nei giorni successivi fino al 26 settembre. Alle 8 pom. spettacolo di opera come sopra, da ripetersi nelle sere dei giorni 17, 19, 21 e 22 settembre ed altre successive da designarsi. Al Teatro Cressoni rappresentazioni della drammatica compagnia Micro-Lin.

Giorno 16 e 17. Regate a vela nelle acque di Bellano, per cura della onorevole Società delle Regate sul Lago di Como.

Giorno 18 idem. Festa da ballo nell'Sale del Casino Sociale di Como.

Giorni 19 e 20 idem. Regate a premi nel Bacino di Como e distribuzione dei premi ai barcaioli nel Palazzo dell'Esposizione.

Giorni 21 e 22 idem. Estrazione delle 2 Lotterie di Beneficenza con 82 premi cadauna, la prima in Piazza Cavour, la seconda in Piazza Vittoria.

Giorno 23 idem. Illuminazione del Bacino di Como, ed aggiudicazione di premi alle barche meglio adornate.

Giorno 26 idem. Solenne chiusura del Congresso agrario e dell'esposizione, e Proclamazione dei Premiati.

**La malaria.** — Notasi da qualche giorno in Roma una grave recrudescenza nelle febbri perniciose.

Sabato scorso, cioè in una sola giornata, si ricoverarono nell'Ospedale di Santo Spirito 130 febbricitanti, quasi tutti lavoratori delle campagne di Roma.

**Scintilla fatale.** — Leggesi nel *Journal du Loiret*:

Un caso tragico successe lunedì della settimana scorsa fra i comuni di Coulmiers e di Charsonville, presso la capanna di Saintry, cantone di Meung-sur-Loire.

Un abitante dei dintorni di Coulmiers, recavasi, col suo carro colmo di paglia alla fiera di Charsonville; era accompagnato dal giovane suo figlio, dell'età di vent'anni. Strada facendo, incontrò cinque giovanette che lo pregarono di lasciarle montare sul suo veicolo; chiamavansi Melania, Isabella e Clementina Gouget, Maria e Chiara Moussu, tutte dell'età dai 9 ai 15 anni. Quattro di esse collocaronsi in fondo al veicolo; la quinta prese posto sulla banchetta accosto ai due uomini. Poco più tardi, verso le tre pomeridiane, il conduttore del carro accese la sua pipa.

Una scintilla cadde certamente sulla paglia; in un batter d'occhio, il carro fu in fiamme. Il cavallo spaventato si mise a corsa sfrenata. Mentre il padre ed il figlio, malgrado il pericolo, gettavansi fuori per arrestare il cavallo, la briglia essendo loro sfuggita di mano, l'animale seguì a scappare furiosamente. Il moto precipitato raddoppiò la intensità del fuoco, in mezzo al quale dibattevansi le disgraziate vittime.

Finalmente, al borgo di Saintry, il cavallo cadde; allora molta gente si fece attorno al carro per dar soccorso alle infelici. I corpi di quelle sedute in dentro erano coperti di spaventose scottature: una era irrimediabile e priva di sentimento; due altre avevano il corpo già carbonizzato; la quarta vittima era bruciata da sotto in su fino al ventre. Brandelli di carne abbrustolita distaccavansi di mano in mano che si cercava di togliere gli avanzi dei vestiti. Spettacolo orrendo! La quinta fanciulla, che si era seduta sul davanti, non ebbe che i capelli bruciati.

Tutte le cure furono loro prodigate, ma tre delle infelici sono morte, la quarta resterà rovinata per sempre.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova.**

*Bullettino del 11 settembre 1872.*  
**MASCHI.** — Maschi n. 4. Femm. n. 2.  
**MORTI.** — Cappellari Sante di Agostino, d'anni 3, di Campagna Lupia.  
 Dinale Angela fu Pietro, d'anni 16 1/2, casalinga di Padova, nubile.  
 De Giacomi Elisabetta fu Antonio, di anni 70 civile di Padova, nubile.  
*Nell'Istituto Espositi.* — Una bambina di giorni 22.

**R. Osservatorio Astronomico di Padova**

13 settembre  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 55s. 41,4  
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 8,5  
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

11 settembre		
	Ore 9 a.	Ore 3 p.
Barometro a 0° m. ll.	761 11	760,9
Termom. trop. centigr.	+22 0	+27 6
Tens. del vap. aq. s.	14 90	13,41
Umidità relativa	76	49
Direz. e forza del vento	NNO 0	OS 0
Stato del cielo	quasi ser.	ser.

Dal mezzodi del 11 al mezzodi del 12  
 Temperatura massima — + 28°,2  
 minima — + 18°,2

**ULTIME NOTIZIE**

I giornali di Napoli colla data del 10 palesano l'ansietà con cui si attende il risultato definitivo delle elezioni, e prevedono di essere costretti ad aspettare ancora un paio di giorni, essendo l'operazione lunghissima e assai delicata.

Però trovano il tempo di recriminare sulle cause dei risultati già noti o preveduti, il che non è favorevole indizio di un prossimo e possibile accordo fra le varie frazioni del partito liberale, solo mezzo per impedire nuovi disinganni e nuove sconfitte.

Frattanto che la stampa si diverte in questa lotta, che diremmo sterile, se non fosse feconda di danno, il telegrafo ci avverte che martedì notte, 10, i Presidenti dei seggi si radunarono per ultimare tutte le operazioni di scrutinio.

Dai primi risultati della radunanza sembra di nuovo assicurata la prevalenza dei clericali. Difatti si approvò l'operato della sesta frazione a S. Ferdinando, che ammise a votare i clericali aggiunti da la Corte d'Appello: si sa che da qualche organo della stampa quest'ammissione fu valutata come decisiva nel voto. Il rigetto della pretesa contro l'iscrizione nelle liste delle guardie di pubblica sicurezza, dovrebbe riguardarsi, da quanto dissero in argomento gli organi dell'opposizione, come una circostanza in favore di buona parte dei candidati comuni ai clericali e ad altre liste.

L'annullamento del voto della prima frazione di Chiaia potrebbe avere un significato favorevole ai liberali; giacché il primo dispaccio sulle elezioni assicurava che a Chiaia e Penditò i clericali avevano prevalso. Quindi la rinnovazione del voto in seguito all'annullamento del primo potrebbe modificare il risultato.

Ma conviene attendere notizie più precise per concretarne l'esito definitivo.

**DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)**

**NAPOLI, 11.** — Stanze riunivansi in assemblea i presidenti dei seggi di tutte le frazioni elettorali per completare le operazioni di scrutinio. Sorse questione sopra le attribuzioni dell'assemblea. Fu deciso che l'assemblea discuterebbe i reclami e deciderebbe sopra essi, quindi computerebbe i voti e proclamerebbe i consiglieri. Credesi che l'assemblea dovrà tenere molte riunioni prima di finire il suo lavoro.

L'adunanza dei presidenti stanotte rigetto con 29 voti contro 24 la protesta contro l'iscrizione nelle liste delle guardie di pubblica sicurezza. Approvò l'operato della sesta frazione a S. Ferdinando che ammise a votare i clericali aggiunti dalla Corte d'appello. Annullò il voto della prima frazione di Chiaia.

**TORINO, 11.** — Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che il governo italiano fece alla Svizzera le sue riserve circa il termine perentorio di quattro settimane fissato dalla Società del S. Gottardo per la dichiarazione degli'ingegneri italiani alla partecipazione dei lavori. Furono interpellati Grattoni e Borelli sulla questione pendente.

**BERLINO, 11.** — Lo Czar ricevette iersera Andrassy in udienza che durò lungamente. Oggi gli imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo, i principi della casa reale, ed altri sovrani tedeschi visitarono l'imperatore Alessandro per congratularsi in occasione del suo onomastico. Lo Czar riceverà pure gli ambasciatori ed altri membri del corpo diplomatico. Oggi vi sarà gran pranzo all'ambasciata russa: assisteranno i tre imperatori, e gli altri sovrani, e tutti i diplomatici, non che molte nobiltà.

Moltke ricevendo il diploma di cittadino onorario della città di Berlino disse: «Il centro di gravità del convegno è il consolidamento e la fiducia nella pace, nella quale la nazione trova con ragione il valore di questo avvenimento.»

Rismark rispondendo alla deputazione municipale che consegnò il diploma di cittadino onorario, dopo averla ringraziata fece risaltare che il convegno degli'imperatori è una garanzia di pace, e la conclusione dei grandi avvenimenti di questi ultimi anni; Bismark soggiunse che la credenza generale della conservazione della pace è così importante per le industrie come il mantenimento della pace stessa; dichiarò che gli'imperatori rimasero soddisfattissimi della calorosa accoglienza ricevuta dalla popolazione di Berlino.

**VIENNA, 11.** — La *Nuova Stampa Libera* dice di avere da buona fonte che non fuvi alcuna conferenza fra i tre cancellieri ma questi ebbero invece reciproche conversazioni dalle quali sarebbe risultato che i tre Stati trovansi perfettamente d'accordo su tutte le grandi questioni: inoltre considerasi come stabilito che nelle grandi questioni europee nessuna delle tre potenze farà caso di guerra senza mettersi prima d'accordo colle altre due.

La *Presse* ha da Berlino che ivi regna completa soddisfazione sul risultato del convegno. La Prussia e la Russia avrebbero disapprovato tutte le tendenze ostili in Austria. Soggiunge lo stesso giornale, circa i discorsi dei ministri che ne fu stabilito alcun trattato, che fu steso alcun protocollo, ma probabilmente farassi fra breve qualche dimostrazione diplomatica identica. Ri- viensi che gli scopi generali del convegno siano stati il consolidamento dell'autorità dello Stato, il mantenimento attuale della situazione, e la pace.

**ROMA, 12.** — Telegrafano da Vienna che la Borsa di Berlino segna l'italiano a 67.

**BRESLAVIA, 11.** — L'Assemblea generale dei cattolici della Germania deliberava d'invitare i cattolici tedeschi a frequentare le chiese, pregando per il Papa e per la Chiesa oppressa. L'Assemblea ha adottato un indirizzo ai vescovi riunitisi a Fulda, protestando per la fedeltà assoluta alla Chiesa e ai suoi pastori. Gleiwitz, borgomastro fece eseguire una perquisizione domiciliare in casa del curato cattolico e dell'ispettore delle scuole, sequestrando i scritti proibiti in lingua polacca.

**BERLINO, 11.** — L'imperatore d'Austria conferì le seguenti decorazioni a Bismark e Gortsch.koff: la gran croce dell'ordine di S. Stefano in brillanti, al generale Manteuffel e al conte Roderich la gran croce del medesimo ordine, a Thiele, del Brock e Karoly la gran croce dell'ordine di Leopoldo, al consigliere interno della Russia, Jorini la gran croce della Corona di ferro, ai segretari Bacher e Bulon e al consigliere d'ambasciata Munk la croce di commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe colla stella, al segretario d'ambasciata Rosty l'ordine della corona di ferro di terza classe.

L'imperatore Guglielmo conferì ad Andrassy e Karoly l'ordine dell'aquila nera, al capo sezione Hoffmann l'ordine di prima classe, al consigliere intimo Brunn l'aquila rossa di prima classe.

Lo Czar ha conferito ad Andrassy l'ordine di S. Andrea, al capo sezione Hoffmann e al consigliere Brunn l'ordine di Sant'Anna.

**BERLINO, 11.** — La *Gazzetta di Spener* annunzia che l'imperatore d'Austria fu nominato dall'imperatore Guglielmo capo del reggimento degli Usseri di Slesvig oltense, egli si presentò a Sua Maestà in uniforme di questo reggimento e restituiti in seguito le visite di congedo. I due figli del principe ereditario di Germania vennero nominati dallo Czar capi di reggimenti Russi.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che Gortsch.koff e Andrassy ebbero quasi ogni giorno conferenze di carattere intimo con Bismark.

**STUTTART, 11.** — Il Redattore del *Giornale Beobachter* accusato dal generale Suelp Gel di avere insultato il corpo degli ufficiali Wurtemberghesi fu condannato a 12 giorni di carcere.

**BERLINO, 11.** — La deputazione comunale della città di Dresda ha presentato a Bismark il diploma di cittadino onorario. Andrassy dopo mezzogiorno trattatessen molto a lungo con Bismark.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze		
Rendita italiana	74 10	74 15
Oro	21 70	21 82
Londra tre mesi	27 38 27	32 12
Francia	107 86	107 86
Prestito nazionale	85 87 1/2	86 90
Obbl. regia tabacchi	528 75	530 —
Azioni	790 75	791 75
Banca Nazionale	36 97 1/2	37 27 1/2
Azioni meridionali	468 25	468 25
Obbl.	233 —	233 —
Buoni	542 —	542 —
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1717 —	1720 —
Parigi		
Prestito francese 5 0/0	88 20	88 30
Rendita francese 3 0/0	55 27	55 40
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	68 70	68 85
15 corrente	—	—
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	508 —	507 —
Obbligaz.	263 —	262 50
Ferrovie Romane	150 —	150 —
Obbligaz.	193 —	192 —
Obbl. Ferr. V-E. 1863	210 50	210 —
Obbl. Ferr. meridionali	247 50	246 —
Cambio sull'Italia	7 —	7 1/8
Obbl. Regia Tabacchi	490 —	487 —
Azioni	745 —	745 —
Prestito francese 3 0/0	88 27	88 37
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 64	25 60
Aggio dell'oro per mill.	7 3/4	8 —
Consolidati inglesi	—	92 9/16
Banca Franco-italiana	32 1/2	—
Vienna		
Austriache ferrate	339 90	330 20
Banca Nazionale	885 —	879 —
Napoleoni d'oro	8 69 1/2	8 70
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	108 90	108 90
Rendita austriaca arg.	71 40	71 40
in carta	66 40	66 40
Mobiliare	336 —	334 —
Lombarde	214 30	213 83
Londra		
Consolidato inglese	92 1/2	92 5/8
Rendita italiana	66 1/4	66 1/2
Lombarde	30 1/2	30 3/4
Turco	—	—
Cambio su Berlino	52 3/4	52 5/8
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—
Berlino		
Austriache	206 1/4	205 1/2
Lombarde	132 —	134 5/8
Mobiliare	209 1/8	208 7/8
Rendita italiana	68 —	66 —
Rendita austriaca	—	—

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

2-676 **DA VENDERSI**  
 In Strà casino civile con campi 6 chiusi di mura e casino attiguo.  
 Rivolgersi a Giovanni Pugnali, via S. Bernardino, N. 3404. A.

**D'AFFITTARSI**  
 pel 7 ottobre in Dolo casa civile con giardino ed orto al N. 56 Borgo Isola.  
 Rivolgersi al proprietario che attualmente lo abita.

**Così hanno di più schifoso e meno licato, che quello di smarciaze Empiastri, per distinte specialità? Eppure ciò arriva sovente per la tela all'Arnica del farmacista Galliani di Milano, la quale è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l'Arnica non ci entra per nulla! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai hanno veduta la specialità suddetta Galliani, dietro invito perciò di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza della tela all'Arnica Galliani, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a mano O. Galliani a scanso di essere ingannato o mistificato.**

Scheda doppia franco per tutto il Regno. L. 20 farmacia Galliani via Mergavilla 25, Milano.  
 Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Baggio, Viriani, Perille, Gasparini, al magazzino di droghe Pierotti, Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti, — Vicenza, farmacia Valeri, Crovato, — Bassano, Febis e Baldassarri, — Mira, Roberti, Ferdinando, — Rovigo, Castagna e Diago, — Legnano, Valeri, — Treviso, Zanetti e Zanini, — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci, — Badià, alla farmacia Bisaglia, — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.



N. 1959. 3-875
GIUNTA MUNICIPALE
DI MONSELICE

Avviso di concorso

Adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del 27 ottobre 1871 un nuovo piano organico per il personale degli impiegati municipali, viene aperto il concorso ai posti seguenti, dallo stesso piano contemplati:

- Segretario con l'anno stipendio di L. 1800
Aggiunto assistente al Segretario » 1200
Assistente telegrafista » 900
Ragioniere » 1400
Scrittore contabile » 900
Ingegnere » 1200
Assistente all'ingegnere » 800
Alunni due, del quali uno con diritto all'aditum di » 200
Praticante » gratuito

Personale di basso servizio
Portiere I. » L. 450
Portiere II. » » 320
Capo guardie » » 600
Guardie n. 3 per cadavere » » 450

Al personale di basso servizio sarà amministrato il vestiario.
Il concorso ai suddetti posti rimane aperto a tutto il giorno 10 ottobre p. v. sotto le seguenti condizioni:

- I. Le istanze tutte indistintamente e i relativi allegati dovranno essere muniti di competente bollo a termini di legge.
II. Saranno inoltre corredate dei seguenti recapiti:

- a) atto di nascita;
b) cittadinanza italiana;
c) attestato di buona costituzione fisica;
d) attestato di buona condotta morale e politica.

III. Oltre ai suaccennati recapiti a seconda dei vari posti dovranno gli aspiranti produrre:

- 1. Per il posto di Segretario:
a) certificato di aver assolto con lode lo studio liceale;
b) patente italiana di segretario.

- 2. Per il posto di aggiunto assistente al Segretario:
a) certificato di aver assolto con lode lo studio ginnasiale;
b) la prova di una buona calligrafia;
c) certificato di pratica amministrativa sostenuta per due anni in un ufficio comunale o provinciale.

- 3. Per il posto di assistente telegrafista:
a) la prova di buona calligrafia;
b) la qualifica di telegrafista.

- 4. Per il posto di Ragioniere:
a) patente di idoneità;
b) certificato di studi percorsi fino alla V. ginnasiale inclusivamente.

- 5. Per lo scrittore contabile:
a) la prova di aver eseguita la pratica presso un ufficio comunale o provinciale;
b) certificato di aver assolto gli studi ginnasiali.

- 6. Per il posto d'ingegnere:
a) i titoli di libera pratica almeno da tre anni.

- 7. Assistente all'ingegnere:
a) certificato della IV classe elementare e quello dell'ufficio tecnico che lo dichiara idoneo alle mansioni di sorvegliante.

- 8. Per i posti di alunno e praticante:
a) prova di aver compiuto il corso delle scuole elementari e quella di buona calligrafia ed ortografia.

- 9. I Portieri e le guardie dovranno saper leggere e scrivere a sufficienza corrente e corretto.

IV. Nessuno sarà ammesso ad impiego presso al municipio quando non abbia compiuti gli anni 21 od abbia raggiunto gli anni 40 ad eccezione degli alunni per quali tal limite, è fissato dagli anni 18 ai 25.

V. Ogni impiegato si intende obbligato oltreché a tutte le prescrizioni di legge a tutti i doveri impostigli dal nuovo regolamento, che potrà essere ispezionato da chiunque presso il gabinetto del S. sindaco nella ora d'ufficio.

Oltre al detto regolamento, l'ingegnere è vincolato ai doveri tracciati nel capitolo 10 dicembre 1867 ed i portieri e le guardie a quelli portati dal regolamento disciplinare 10 dicembre 1867.

Monselice 1 settembre 1872.

Per la giunta
IL SINDACO
PERTILE

VENDIBILE

alla Libreria Editrice F. Sacchetto
la II dispensa della

Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.

al prezzo di Lire UNA.

DENTIFRICI LAOZE

AL CHINA-CHINA, AL PIETRO E AL GUAIACO
ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed il freddo. La boccetta... » 4 60

POLVERE DENTIFRICO ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalfamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 4 60

OPPIATO DENTIFRICO, per fortificare le gengive che spesso conservano sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 60

Fabrica, Spedizioni: DIETZ & CO. LAOZE 10, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: Cornelle e Roberti.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi Denkschrift di Berlino e Medizin Zeitungschrift di Wursburg 16 Agosto 1855 e 2 febbraio 1856, ecc., ecc.)
Frasco 3 cilindri G. GALLEANI Via Maravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Emorragia, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a questo. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vengono adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usate esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inaccortato che inutile è il parlare, generalmente appena si accosa il senso di dolore lungo il canale, lo sfillicidio Gonorrico si presenta pur esso: cioè che si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrepesciva. Arvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrepescere si mantiene senza dolore ed infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamata anche Gocciola militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, meritò ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui questo pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni al nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristagni uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorgo emorroidario della vescica, o migugie, ingorghi emorroidari della vescica, e nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prendane due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei ristagni uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorgo emorroidario della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prendane due al mattino e due alla sera, o due anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEB. Guardarsi dalle continue imitazioni.
I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 e in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 60 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 2. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilarsi le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, insuppandole dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismi, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Botiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 50 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamenti, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgart 25 Ottobre 1868.

Ho usato le estre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in una studente, che era affetta da Gonorrea recente innestata senza una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio — Dopo aver curate con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 15 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nelle 2 giornate andò diminuendo, cioè che vi scrive è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dot. Francesco Garab, Medico condotto a Bassano, Orsiera, 15 Maggio 1869.

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati col vostro Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di gli tutti, ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 5 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sospese. Mi duole che difficile è il trasportare in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dot. G. Lafarge, Medico divisionale ad Orleans, Napoli, 15 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candelette. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutte vostre: A Del Greco.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che lo stesso constatò, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che lo posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R... Levatrici approvate.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescere perniziosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; e cioè che conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal messogiorno due 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta afrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri a Crovato = Bassano, Fabris e Baldassare = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.

FABBRICA CON DEPOSITO DI CARROZZE

DI DOMENICO SANDRI VICENZA

Premiato con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo

Prezzi correnti

Table listing various carriage models and their prices, including Carrozza Landeau, Brougham, and others.

Generali usati Landeau — Brougham — Stock Diligenza per campagna a 4 cavalli — Calesse Brech ed altri generi usati.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Essarinate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da un ragguagliato Istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore: il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 246.

INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENITALE

guariti in poco tempo

PILLOLE d'Estratto di Coca del Perù

del Prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. 2

Deposito generale a Firenze presso l'Agencia Internazionale di Pubblicità e Commercio Eugli Montecatini, Via Ghellina, 110 (Palazzo Borghesi e Via Pandolfini, 23 - in Padova presso la farmacia Viviani. 24-278

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato nel mese d'agosto 1872

Table showing train schedules for routes between Padova, Venezia, Verona, and Bologna.